

Il ramo. Manovre

## Tanti rischi per l'utente tra «falsi» e disdette

**Maurizio Caprino**

Ci sono zone dove, pur comparando vari preventivi, trovare polizze convenienti è una chimera. Sono soprattutto parti del Sud dove incidenti, frodi e danni a persone sono molto più alti della media, come si vede nell'articolo a fianco per l'automobilista residente a Bari. E abbiamo escluso Napoli e Caserta, dove si arriva a cifre iperboliche: l'ultima stima è di Antonio Coviello (professore di Marketing assicurativo all'Università di Napoli), che parla di oltre 7 mila euro per un'auto di media cilindrata guidata da un giovane e di più di mille per uno scooter.

Cifre che spingono verso polizze false: c'è la confisca del veicolo, che però non di rado vale quanto la polizza. Non a caso, gli addetti ai lavori sono preoccupati per l'evasione dell'obbligo assicurativo (non solo al Sud, si veda Il Sole-24 Ore del 29 marzo 2010) e l'Isvap negli ultimi due anni ha segnalato una ventina di compagnie "fantasma" (su poco più di 50 dal 2002). La sensazione è che i clienti non reggano più i rincari indotti da un sistema dai costi da tempo fuori controllo: prima pagavano, ora con la crisi sono al punto di rottura.

Non solo per le tariffe in sé: l'Ania sottolinea l'aumento del carico fiscale che teme col federalismo, per la possibilità per le province di variare l'aliquota d'imposta. Si rischia di arrivare, contando pure il contributo al Servizio sanitario nazionale, a una pressione del 26,5% (oggi è il 23%) e a ulteriori rincari dovuti ai costi del monitoraggio sulle aliquote provinciali per mettere gli agenti in grado di incassare gli importi corretti. Perciò l'Ania auspica una soluzione organizzativa razionale in fase attuativa.

Tutto questo spiega anche

il fiorire di denunce e proposte delle associazioni di categoria, prima più caute.

Cna e Confartigianato si offrono di far controllare presenza e autenticità del tagliando assicurativo durante la revisione, cosa che implica accordi operativi con le compagnie e la Motorizzazione.

Nell'ultimo anno, le denunce più forti sono venute dallo Sna (sindacato degli agenti), che accusa le compagnie di scaricare le inefficienze sulla clientela, con rincari, chiusure di agenzie e uffici di liquidazione al Sud (perciò ha raccolto 500 mila firme per una petizione cui stanno aderendo anche alcuni comuni) e disdette di massa. Queste ultime il 4 novembre 2010 hanno prodotto un'esortazione dell'Isvap a garantire ai clienti disdettati condizioni pari alle precedenti, anche se non c'è un obbligo di legge in tal senso e l'Ania ribatte che la disdetta può essere legata a lanci sul mercato di polizze con caratteristiche nuove, in cui è normale che i preesistenti contratti vadano a esaurirsi. L'Ania, inoltre, contesta duramente che ci siano chiusure di agenzie (perlomeno di quelle con portafogli "sani"), mentre su quelle degli uffici di liquidazione dà le colpe al contesto del Sud, con frodi che spesso restano impunte anche perché i tempi di liquidazione imposti dalla legge impedirebbero indagini approfondite.

Accuse anche dal Snfia (sindacato dei funzionari delle compagnie), che lamenta scarsi investimenti e considerazioni del personale, che invece garantirebbe una gestione corretta. L'Ania ribatte che il Fondo banche e assicurazioni ha aumentato notevolmente gli investimenti in formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPARI PRIVATI**

**Shopping in rete per la Rca meno cara**  
 Risparmio fino al 10% con il Portale di Mercato della Motorizzazione entro il 2011

Classe	1	2	3	4	5
Classe 1	1	2	3	4	5
Classe 2	2	3	4	5	6
Classe 3	3	4	5	6	7
Classe 4	4	5	6	7	8
Classe 5	5	6	7	8	9

**Il Tesoro online**